



**State of Mind**  
Il giornale delle scienze psicologiche

[IN EVIDENZA](#) | [ARTICOLI](#) | [EVENTI](#) | [COORDINATE](#) | [PARTNERS](#) | [DOMANDE](#) | [GALLERIES](#)

## La sala degli specchi: comunicazione e psicologia gruppale (2016) – Recensione del libro

[RSS FEED](#)  
0 COMMENTI

*'La sala degli specchi: comunicazione e psicologia gruppale'* offre una coraggiosa guida per il lettore verso una comprensione arcaica dello stare in gruppo

ID Articolo: 142943 - Pubblicato il: 30 gennaio 2017

di [Angela Niro](#)



Messaggio pubblicitario



Condividi



***La sala degli specchi: comunicazione e psicologia gruppale*** è un denso contributo teorico e metodologico in cui esperienze e prospettive si fondono nel tentativo di dare coerenza, organicità e concretezza a un numero considerevole di indagini, teorie e tecniche che riguardano i **gruppi**.

***La sala degli specchi: comunicazione e psicologia gruppale***, scritto da Antonio Lo Iacono (psicologo del lavoro e psicoterapeuta) e Pietro Milazzo (psicologo clinico, psicoterapeuta, gruppo analista) è un denso contributo teorico e metodologico in cui esperienze e prospettive si fondono nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tentativo di dare coerenza, organicità e concretezza a un numero considerevole di indagini, teorie e tecniche che riguardano i **gruppi**.

### ***La sala degli specchi: comunicazione e psicologia grupppale: il valore terapeutico del gruppo***

La sua forma è stata concepita per accompagnare il lettore lungo un itinerario in prima battuta esperienziale, vivo e intenso, in modo da facilitare, in seguito, una curiosa attenzione a ripercorrere temporalmente gli sviluppi del **gruppo** nelle sue varianti aggregative e trasformative.

Messaggio pubblicitario

La presentazione suggera la **nascita del gruppo** ed è seguita dalla sua strutturazione. In questo processo generativo si sperimenta il contatto con le parti più distanti di sé, il timore di essere esclusi, i propri confini e le proiezioni, l'efficacia della comunicazione interpersonale e l'**empatia**, la condivisione e lo scambio, la narrazione della **storia di gruppo**, la difesa della sua omeostasi emotiva. **La sala degli specchi: comunicazione e psicologia grupppale** risulta un lavoro interessante quanto suggestivo in cui si utilizza il potenziale evolutivo e creativo, nonché di esplorazione e terapeutico del gioco.

In questa corrente di emozioni si procede "navigando a vista", per usare un'espressione di Lo Iacono e ci s'imbatta nella possibilità di conoscere e entrare in contatto con il corpo, lo psicodramma, il sogno, la fiaba. Si offrono occasioni di sciogliere conflitti e tensioni che dimorano nel corpo attraverso la bioenergetica, drammatizzare aspetti della propria esistenza per un migliore stato personale e relazionale, dare voce a contenuti onirici intrapersonali e interpersonali che riflettono stati affettivi multiformi, migliorare le capacità di problem solving con la fiaba.

Il conduttore investito di gratificazioni e responsabilità guida il **gruppo** sfruttando il rumore e il silenzio, l'agire e il fermarsi nell'avvicinarsi di trame relazionali, affettive e trasformative. Il suo lavoro assomiglia a quello di uno scultore, fa notare l'autore de **La sala degli specchi: comunicazione e psicologia grupppale**, impegnato a togliere l'eccesso e nasce dall'integrazione di molti ruoli, che vanno dall'animatore all'interprete.

Le origini, le peculiarità, gli **effetti del gruppo** e le sue molteplici tipologie chiudono **La sala degli specchi: comunicazione e psicologia grupppale** con una varietà di prospettive teoriche e proposte metodologiche che incoraggiano a lavorare con i **gruppi**.

Messaggio pubblicitario

Questi ultimi, nati da un iniziale bisogno di cacciare,



difendersi e garantire la continuazione della specie, hanno risposto alla necessità sempre crescente di una raffinata differenziazione, propria di organizzazioni complesse dagli esiti fausti e infausti.

Il loro utilizzo per finalità terapeutiche è attribuito a Joseph Pratt che intorno al 1905 impiegò il **setting gruppale** con pazienti tubercolotici, poco meno di un ventennio più tardi l'ambiente scientifico viene stimolato dalle ricerche di Moreno, Lewin, Bion Foulkes. I **gruppi** nascenti, sotto la spinta di nuovi studi, non rispondono solo a finalità terapeutiche ma anche di ricerca, educazione e apprendimento. Da una contenuta dimensione di partecipanti, che accomuna la maggior parte dei **gruppi**, ci s'imbatte in realtà più ampie, come i **gruppi allargati** di Ancona, nei quali la stessa eterogeneità è il motore del cambiamento. I **gruppi** costituiscono inoltre, lo spazio in cui il sogno rappresenta pensieri connessi con l'ambiente sociale e su cui il socialdreaming sposta il focus attenzionale. Si apprende dal **gruppo** e con il **gruppo**, si fa ricerca ricorrendo ad esso e pianificando a partire da esso l'intervento con il **focus group** e i **gruppi di training**.

Per concludere, la visione multifocale proposta da

*La sala degli specchi: comunicazione e psicologia gruppale* coinvolge e confonde, persino potrei dire scoraggia quella sicurezza che si cela dietro la necessità di guardare la **realtà gruppale** da un unico punto di vista. Essa costituisce un coraggioso impegno a guidare il lettore verso una comprensione arcaica dello stare in **gruppo**, a patto che ci si faccia condurre verso il non consueto; una tappa che nel professionista in divenire, stimolato da una curiosità permanente, conduttore e non solo di **gruppi**, mi sembra necessaria.